

Cooperativa Sociale Onlus
Pane & Rose

L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Dr.ssa Jessica Nistri

jessica.nistri@panerosecoop.it

Dr.ssa Pamela Pelagalli

pamela.pelagalli@panerosecoop.it

Che cosa si intende per apprendimento cooperativo

L'*Apprendimento Cooperativo*, molto diffuso negli Stati Uniti, nel nord Europa e in Israele, viene da alcuni anni sperimentato anche in Italia (Comoglio, 1999; Ellerani, Gentile e Pavan, 2000; Gentile e Ramellini, 1999, 2000). L'Apprendimento Cooperativo ha una lunga storia di applicazioni, di riflessione teorica sistematica, di formazione degli insegnanti attraverso centri sparsi in tutto il mondo, di creazione di modelli e tecniche, di produzione di una vasta letteratura tanto che del metodo si conoscono varie tecniche di applicazione:

- Learning together di Johnson e Johnson
- Success for all di Slavin
- Structural Approach di Kagan e Kagan
- Group investigation università di Tel Aviv
- Complex instruction di Cohen e Lotan

Si può genericamente definire l'Apprendimento Cooperativo come un metodo di conduzione della classe che mette in gioco nell'apprendimento le risorse degli studenti.

Si tratta di una metodologia di insegnamento/apprendimento che limita l'utilizzo della lezione frontale a favore di attività didattiche che responsabilizzano gli studenti nel compito di apprendere.

Gli obiettivi sono quindi quelli di aumentare la partecipazione attiva dello studente nel processo di apprendimento per mezzo della possibilità di lavorare assieme in piccoli gruppi, di aiutarsi l'un l'altro e di svolgere i compiti di apprendimento individuali e di gruppo.

Si distingue sia dall'apprendimento competitivo (in cui gli studenti lavorano l'uno contro l'altro per raggiungere un giudizio migliore di quello ottenuto dal compagno) che dall'apprendimento individualistico (in cui gli studenti lavorano da soli per raggiungere obiettivi di apprendimento indipendenti da quelli degli altri studenti).

L'Apprendimento Cooperativo può essere applicato ad ogni compito, ogni materia e ogni curriculum.

Quando un gruppo si può dire cooperativo? Ci sono 5 aspetti:

1) I gruppi di apprendimento sono eterogenei socialmente e come livello di apprendimento.

I componenti possono rappresentare età, classi sociali, abilità e background culturali e personali diversi. Ciascuno apprende come contribuire allo sforzo del gruppo. Infatti le differenze tra i membri del gruppo aumentano l'apprendimento di ciascuno.

2) Gli insegnanti promuovono l'interdipendenza positiva strutturando il lavoro di gruppo per creare un approccio all'apprendimento di "noi" piuttosto di "io".

I membri del gruppo apprendono a sentirsi uniti agli altri nel conseguire un obiettivo comune.

Apprendono a condividere risorse e spazi e come dividere il lavoro per mezzo di ruoli complementari ed interconnessi. Quando gli studenti sono appaiati assieme in modo eterogeneo, il più bravo apprende come aiutare il più debole a completare il lavoro.

3) Gli insegnanti sviluppano le abilità di apprendimento degli studenti in modo che essi possano svolgere i loro compiti in modo efficiente.

Gli insegnanti inoltre sviluppano le abilità di interazione sociale che permettono la comunicazione, la fiducia e la gestione del conflitto per facilitare il mantenimento del gruppo.

Abilità come ascoltare ed incoraggiare gli altri, rispettare i turni nella comunicazione, devono essere esercitate ogni giorno.

4) Il compito di apprendimento è basato su una domanda o su una questione/problematica che ha più di una risposta e/o più di una fonte per la risposta.

Cercare le risposte richiede un confronto di fonti, idee e conoscenze e genera discussioni.

Ogni membro del gruppo contribuisce alla soluzione del problema e tutti i contributi sono valutati.

5) I membri del gruppo riflettono e analizzano come hanno appreso assieme e come hanno interagito tra loro.

Essi valutano i loro sforzi collaborativi e definiscono obiettivi individuali e di gruppo per migliorare le proprie prestazioni.

Tre semplici domande possono guidare l'autovalutazione degli studenti: "cosa abbiamo fatto di positivo?", "cosa abbiamo trovato di difficile?" "che cosa possiamo fare la prossima volta per migliorare le nostre prestazioni?"

GRANDE CAMBIAMENTO DEL RUOLO DELL'INSEGNANTE

Mettere i ragazzi in gruppo e dire loro di lavorare assieme non è abbastanza!

Gli insegnanti devono lasciare il loro ruolo di erogatori di informazioni e prendere il ruolo di guide e facilitatori del processo di apprendimento.

Alcuni comportamenti che formano la base di una classe cooperativa:

1) Porre domande e rinforzare ciò che gli studenti dicono.

Chiedere ciò che conoscono o pensano sull'argomento e ascoltare le loro risposte.

Rinforzare e gratificare.

Chiedere di intervenire rispondendo a quello che ha detto un compagno.

2) Modificare la centralità del ruolo. Non deve più essere il focus centrale dell'attenzione della classe. Ci sono attività brevi di Ac che richiedono agli studenti di parlare assieme e scambiare informazioni ed idee senza l'intervento dell'insegnante.

3) Incorporare le risposte degli studenti nella lezione. Per esempio fare in modo che una coppia di studenti discuta la risposta ad una domanda e riporti la loro idea alla classe. Utile per gli studenti più timidi, chiusi o che sembra "non abbiano niente da dire" o che hanno difficoltà ad esprimersi. Prepararsi ad incorporare le loro risposte alla lezione.

Quali sono i principi dell'AC?

Interdipendenza positiva

- I gruppi sono vincolati alla collaborazione, poiché nessuno di loro può eseguire il compito assegnato senza collaborare con il resto del gruppo

Responsabilità individuale

- Ciascuno studente è responsabile del proprio compito e di conseguenza anche del risultato finale ottenuto dal gruppo

Equa partecipazione

- La partecipazione rispetto alla determinazione del risultato e nella distribuzione dei compiti all'interno del gruppo è equamente divisa tra gli alunni che lo compongono

Interazione simultanea

- Tutti i gruppi e tutti gli alunni di ciascun gruppo sono simultaneamente attivi durante lo svolgimento dell'attività

Interdipendenza positiva 1/2

- L'interdipendenza positiva indica “un rapporto con”, “un legame con”, “una dipendenza da”.
- Stabilire interdipendenza significa che per raggiungere uno scopo o svolgere un compito non è possibile agire da soli: gli altri non sono solo necessari ma indispensabili.
- L'interdipendenza positiva è il fattore più rilevante di una didattica cooperativa con essa si pone al centro del processo d'istruzione le risorse degli allievi.

Interdipendenza positiva 2/2

- Il guadagno di uno è il guadagno di un altro, e il contributo da parte di tutti i membri del gruppo è necessario ed indispensabile.
- I risultati ottenuti da un membro del gruppo influenzano i risultati di un compagno e viceversa.
- Il compito e il ruolo di ciascuno sono complementari per l'ottenimento di un obiettivo comune.
- Si possono avere 10 tipologie specifiche di interdipendenza, utili come orientamento nella pianificazione e conduzione delle attività in classe.

Scopo	I membri di un gruppo lavorano insieme per raggiungere un risultato comune
Ricompensa	I membri di un gruppo lavorano insieme per uno scopo per il quale avranno un riconoscimento (un premio, un voto in più, i complimenti dell'insegnante, un bonus).
Risorse	I membri di un gruppo per raggiungere un risultato comune dipendono da competenze ed abilità differenziate (interdipendenza di abilità) o di materiali (interdipendenza di materiali).
Compito	I membri pur avendo uno scopo unico da raggiungere si suddividono parti del compito da svolgere individualmente ma chiaramente finalizzate allo stesso obiettivo.
Ruoli	I membri durante lo svolgimento di un compito assumono dei ruoli utili al buon funzionamento del gruppo
Fantasia	I membri durante lo svolgimento di un compito si impegnano individualmente nella generazione di idee, soprattutto quando il compito richiede di essere creativi. Le idee poi sono discusse in gruppo.
Identità	I membri durante lo svolgimento di un compito si sentono parte di uno stesso team, come se facessero parte di una squadra.
Contro una forza esterna (di competizione)	I membri durante lo svolgimento di un compito si trovano a competere contro i membri di altri gruppi.
Valutazione	I membri durante lo svolgimento di un compito ricevono una valutazione ponderata sulla base dei risultati ottenuti da ciascuno.
Celebrazione	I membri portano a termine un compito e raggiunto uno scopo, un risultato, percepiscono che quanto ottenuto non è solo il risultato di uno sforzo di un solo membro ma anche dell'impegno di tutti gli altri. Da qui scatta il desiderio di celebrare il successo.

Interdipendenza di scopo

Scopo

- Ordinare una storia divisa in sequenze
- La scelta dell'ordine delle sequenze viene fatta insieme dopo aver ricercato le parole chiave e associato immagini

Emilio ha davvero la febbre e la mamma chiama subito il dottore. Appena arrivato il dottore lo ascolta, gli guarda la lingua e gli chiede cosa si sente. Dice che Emilio ha l'influenza e gli dà le medicine che il bambino dovrà prendere per guarire. Povero Emilio! Come si sente?

PAROLE - CHIAVE

1.....
.....
2.....
.....
3.....



Al ritorno da scuola si sente sempre male e la mamma preoccupata lo accompagna in camera e lo fa mettere a letto. Per sapere se Emilio ha la febbre gli mette il termometro.

PAROLE - CHIAVE

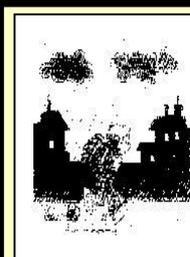
1...
1.....
.....
.....



Sono le sette di mattina. Emilio prepara la cartella per andare a scuola. Scende di corsa le scale e comincia a camminare verso la scuola. Dopo poco il cielo si riempie di nuvole nere e inizia a piovere. Emilio non ha l'ombrello. Si mette a correre, ma è bagnato.

PAROLE - CHIAVE

1.....
.....
2.....
.....
.....



Appena entrato Emilio si toglie la giacca, ma ha i capelli bagnati. Va in bagno e prova ad asciugarli, ma quando torna in classe, sente ancora freddo. Dopo poco comincia a starnutire e inizia a fargli male la testa.

PAROLE - CHIAVE

1.....
.....
2.....
.....
3.....

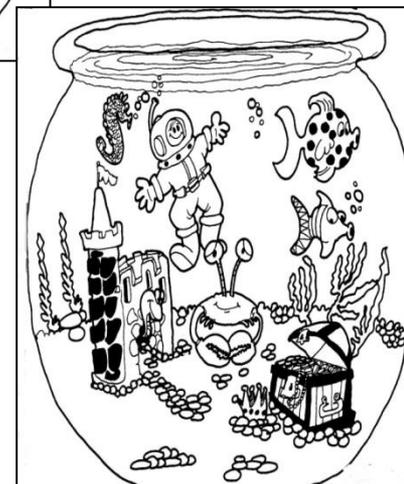
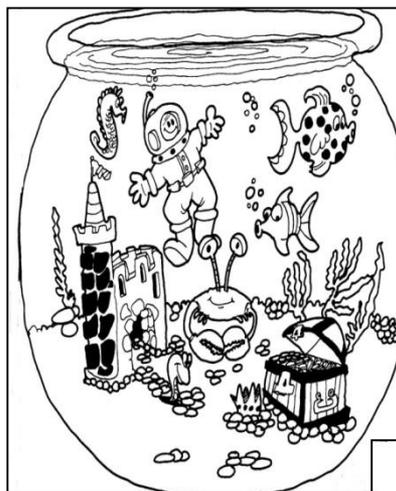


Interdipendenza di scopo

Scopo

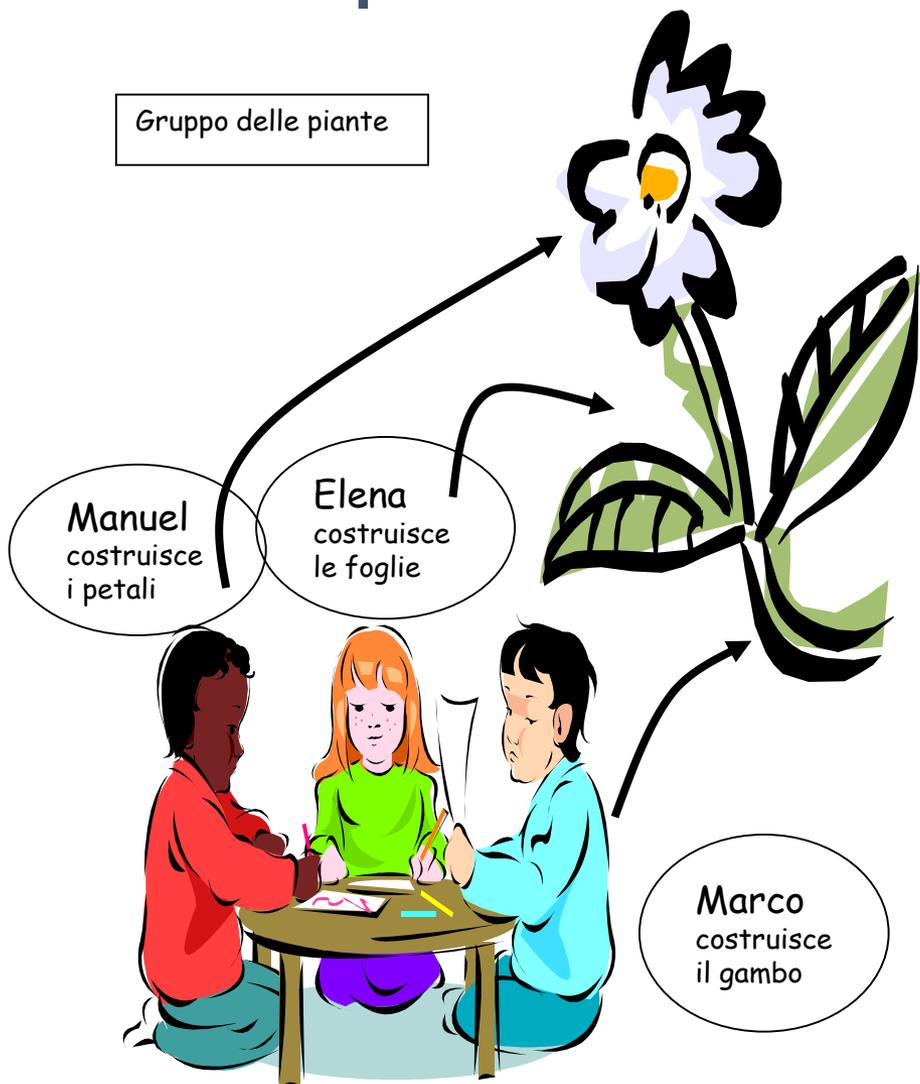
Gli alunni registrano su un foglio gli elementi uguali e quelli diversi osservati in 2 figure

Cosa è uguale Cosa è diverso



Interdipendenza di compito

Gruppo delle piante



Scopo intergruppo

Allestire una parete dell'aula

Contenuto

Microambienti stagionali (frutti, piante, animali, indumenti)

Interdipendenza di ruolo

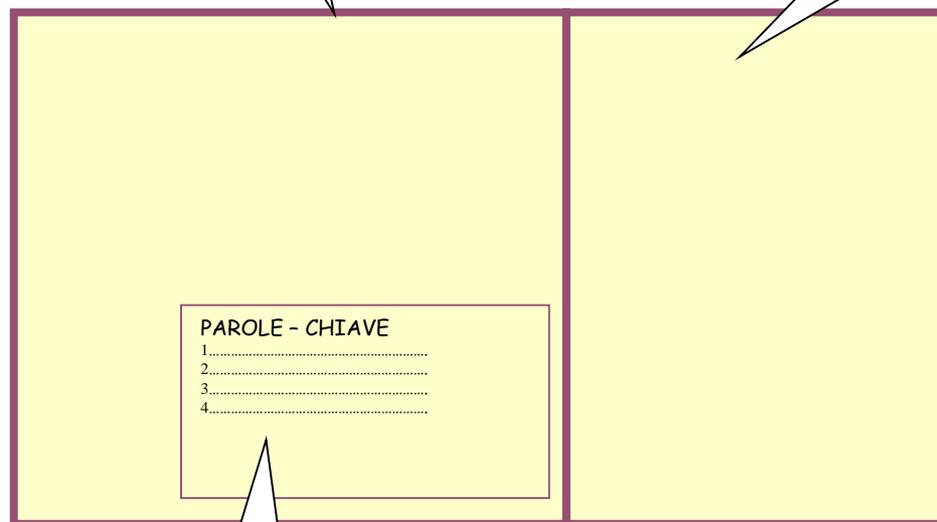
- Ogni ragazzo svolge il suo ruolo
- Solo dopo, gli altri componenti del gruppo possono verificare insieme il suo lavoro ed effettuare eventuali variazioni
- I ruoli rimangono fissi per ogni incontro
- Nell'incontro successivo i ruoli cambiano



LETTORE
 Legge il testo,
 controlla il
 tempo



RILEGATORE
 Sceglie e
 incolla le
 immagini,
 incolla le
 sequenze



PAROLE - CHIAVE

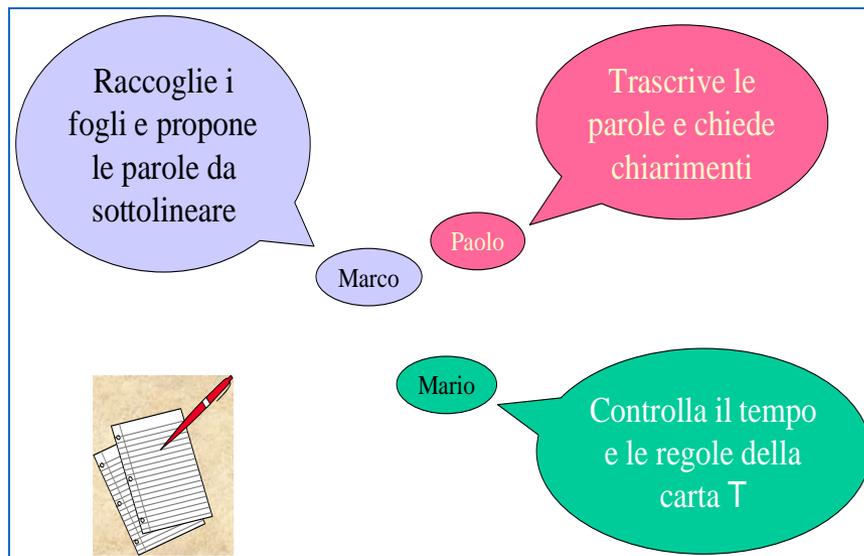
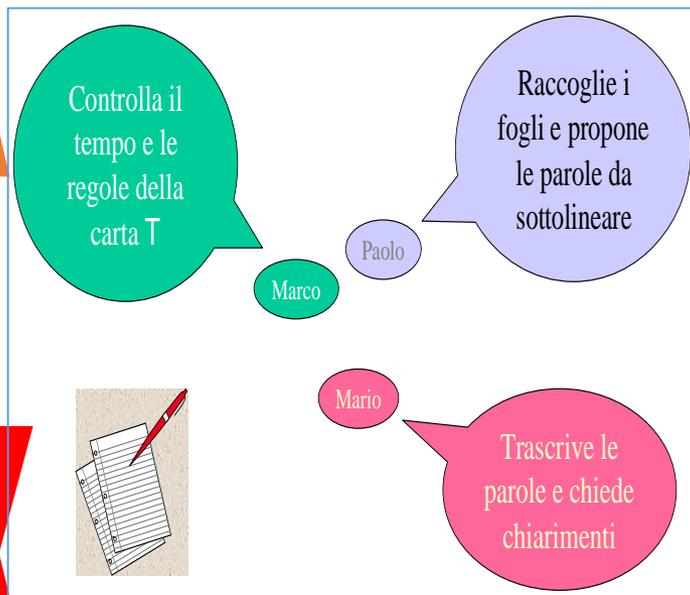
- 1.....
- 2.....
- 3.....
- 4.....

INVESTIGATORE
 Ricerca,
 sottolinea, copia
 le parole - chiave



Quattro
 sequenze per
 incontro

Interdipendenza di ruolo



Carta T

Costruire una "Carta T" con gli studenti significa preparare una tabella sulla quale indicare l'abilità che si intende insegnare, definita attraverso i comportamenti verbali e non verbali che la descrivono.

Es. ASCOLTARE L'ALTRO

COMPORAMENTO NON VERBALE Cosa vedo	COMPORAMENTO VERBALE Cosa sentono le mie orecchie
sguardo di assenso annuire con la testa esprimere meraviglia essere protesi in avanti fissare la persona che parla mettere in azione le orecchie tenere la bocca chiusa ...	"Va bene" "D'accordo" "Scusa?" "Puoi ripetere?" silenzio voce di chi parla voci provenienti dalle altre classi e dal corridoio

Carta T

In gruppo di 3 costruire una carta T sugli argomenti assegnati (20 min):

- DARE AIUTO
- INCORAGGIARE
- ESPRIMERE IL PROPRIO PUNTO DI VISTA
- CONOSCERE E USARE SEGNALI PER ABBASSARE IL TONO DELLA VOCE
- CONOSCERE LE PROPRIE EMOZIONI: felicità
- RICONOSCO E DESCRIVO MOMENTI DI CALMA

All'interno del gruppo assegnare i seguenti ruoli:
SCRITTORE, RELATORE, COORDINATORE
INTERVENTI E TEMPO

Ogni relatore del gruppo riporta alla classe la carta T costruita (10 min)

COOPERATIVE LEARNING

A I U T A R S I

G E S T I
B A T T E R E 5

P A R O L E

RACCOGLIERE LE COSE

"TE LO PRESTO IO..."

PRESTARE I COLORI

"TI AIUTO IO A..."

"OK STAI LAVORANDO BENE"

"TE LO RACCOLGO IO"

"TI AIUTO A COLORARE"

NON PRENDERE IN GIRO QUANDO

UNO SBAGLIA

HO AIUTATO UN COMPAGNO QUANDO

HO AIUTATO A ANDREA A CATTURARE UNA LUCERTOLA
RICCARDO B.

HO AIUTATO SAMUELE A FARE UN DISEGNO
RICCARDO S.

HO AIUTATO ALESSANDRA A RICOPRIARE IL TESTO
ANDREA

HO AIUTATO AD UN MIO COMPAGNO A FARE I COMPITI
LORENZO

HO AIUTATO JULIEN A FARE DELLE OPERAZIONI DI MATEMATICA
FRANCESCO

HO AIUTATO A METTERE LA CLASSE IN ORDINE
LORENZA L.

HO AIUTATO UN BAMBINO A RICOPRIARE UN TESTO
FILI

HO AIUTATO UN COMPAGNO QUANDO HA QUALCHE DUBBIO
ANNA MARIA

HO AIUTATO UN COMPAGNO IN UNA PARTITA DI PALLONE
ALESSANDRO

HO AIUTATO A CATTURARE UNA LUCERTOLA
MATTEO

HO AIUTATO A FRANCESCO A RIMETTERE IN PARL
IN UN TESTO DI ITALIANO
CULLABI

HO CHIESTO AIUTO

HO AIUTATO A LORENZO A FARE IL PULLINO

HO AIUTATO A RICCARDO B.

A SPIEGARE UN GIOCO
ALESSANDRA

HO AIUTATO A VITTORIA QUANDO SI TROVAVA IN DIFFICOLTA'

HO AIUTATO IL COMPAGNO QUANDO PER ME MI STAVA FACILE UNA COSA
MARTINA

COME SI PUO' FARE PER DARE AIUTO...

CON LE PAROLE

- FORZA, OAI, PROVACI
- TI SERVE UNA MANO? TI POSSO AIUTARE PERTE NON E' UN PROBLEMA
- SE CE ZA METTI TUTTA CE ZA PUOI FARE
- POSSO ESSERTI UTILE
- SFORZATI DI PENSARE CON ME
- PROVACI
- SOAVA NELLA TUA MENTE E CI RUSCIRAI
- Ti serve aiuto?
- hai bisogno di me?
- SE VUOI TI POSSO AIUTARE
- VOGLIAMO LAVORARE INSIEME
- POSSO AIUTARTI?
- SE HAI BISOGNO DI ME SONO QUI
- VUOI CHE TI AIUTI... PER ME NON E' UNA FATICA MA UN PIACERE
- MI PIACE AIUTARMI

CON I GESTI

- CAREZZA
- MANO SULLA SPALLA
- ABBRACCIO
- STINGO LA MANO
- LA "PACCA" SULLA SPALLA
- LO COCCOLO
- LO PRENDO PER MANO
- LO GUARDO
- SORRISO
- L'OCCHIETTO
- OK

Interdipendenza di ruolo

Trascrive le
parole e
chiede
chiarimenti

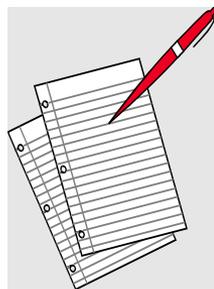
Marco

Controlla il tempo
e le regole della
carta T

Paolo

Mario

Raccoglie i
fogli e
propone le
parole da
sottolineare



Interdipendenza di ruolo

Raccoglie i fogli e propone le parole da sottolineare

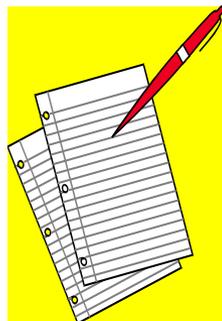
Marco

Trascrive le parole e chiede chiarimenti

Paolo

Mario

Controlla il tempo e le regole della carta T



Interdipendenza di ruolo

Lettore

Brano 1
adgadgagd
adjadjalkdjla
adhahdaka

Marco

Elena

Evidenziatore
(segnala i concetti chiave)

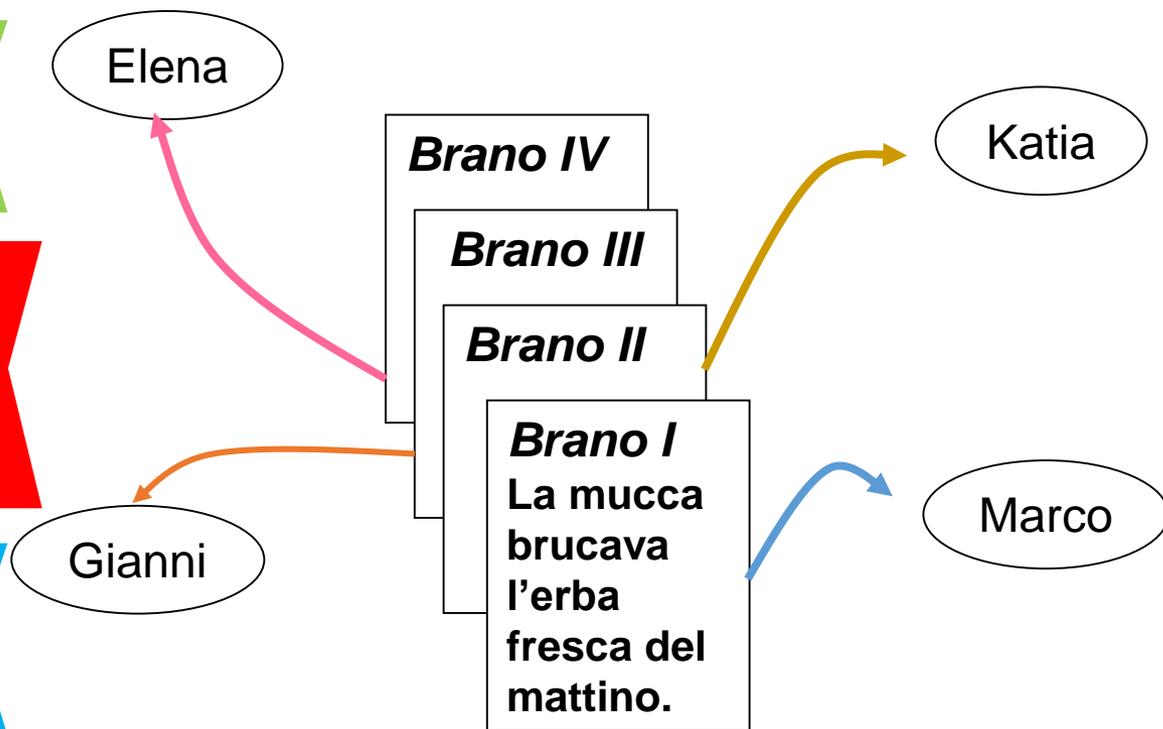
Katia

Gianni (DA)

Segretario
(annota su un libro speciale detto "libro mastro" le informazioni più importanti)

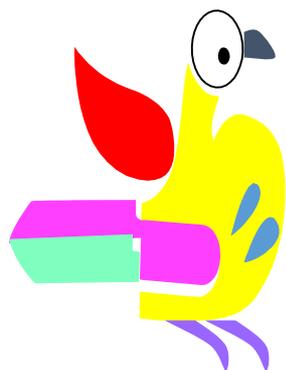
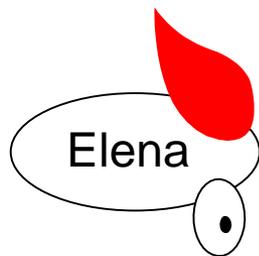
Detective
(pone interrogativi su quanto letto; cerca il significato lessicale delle parole; ricerca risposte su altri testi)

Interdipendenza di risorse



Interdipendenza di risorse

Versione I



Responsabilità individuale 1/2

- Un “impegno individuale responsabile” può dipendere da una struttura d’interdipendenza.
- Un’attività didattica organizzata secondo una distribuzione di compiti che implicano il contributo di più soggetti, di ruoli, di risorse, associata a scopi valutabili, può creare motivazione alla responsabilità.

Responsabilità individuale 2/2

- La responsabilità individuale si manifesta come l'impegno offerto da un singolo individuo per il raggiungimento di un obiettivo di gruppo.
- I compiti richiesti necessariamente richiedono il contributo di più soggetti per essere completati.
- IP e RI possono ridurre fenomeni di "ozio sociale" o "battitore libero".

Equa partecipazione

- La partecipazione è equa quando tutti gli alunni hanno la stessa opportunità di intervenire nelle discussioni e di determinare le scelte, gli obiettivi ed i risultati del gruppo.
- L'equa partecipazione è l'esito congiunto dell'interdipendenza positiva e della responsabilità personale.

Interazione simultanea 1/2

- Tutti i gruppi che operano nella classe sono simultaneamente attivi durante lo svolgimento delle attività.
- Gli studenti che costituiscono ciascun gruppo sono simultaneamente attivi durante lo svolgimento delle attività.

Interazione simultanea 2/2

- L'interazione simultanea si ottiene attraverso sequenze di operazioni (l'obiettivo viene suddiviso in compiti e sotto-compiti) o di interazioni tra soggetti.
- Le interazioni possono essere sociali e cognitive.

La formazione dei gruppi

Tecniche di scelta casuale

PRIMA TECNICA: ASSEGNAZIONE DI NUMERI

L'insegnante decide di quanti membri vuole che sia costituito ciascun gruppo: es. 4 membri.

Divide il numero totale degli alunni per il numero di membri stabilito per ciascun gruppo: 22 alunni diviso 4 = 5 con avanzo di 2.

Prepara dei cartoncini o delle palette o altro materiale. Su ciascun cartoncino segna un numero da 1 fino al numero risultato dalla divisione, ossia il numero dei gruppi: 1,2,3,4,5.

Assegna a ciascun alunno un numero, partendo da uno fino al numero dei gruppi, e ricominciando ogni volta da uno fino ad esaurimento dei bambini.

Raggruppa tutti i bambini con il numero 1, tutti i bambini con il numero 2, e così via, fino ad ottenere il numero dei gruppi risultante dalla divisione: 4 alunni per gruppo + 2 alunni che restano fuori e vanno aggiunti rispettivamente a due gruppi, in questo esempio l'educatore ottiene 3 gruppi da 4 e 2 gruppi da 5.

SECONDA TECNICA: PER CATEGORIA

L'insegnante definisce categorie significative per gli alunni: es. animali marini.

Stabilisce un numero di animali marini pari al numero di gruppi che vuole formare: es 4 gruppi, uno di delfini, uno di stelle marine, uno di squali, uno di granchi.

Distribuisce al gruppo classe, in modo casuale, gli elementi rappresentativi di ciascuna categoria, nel numero che identifica i membri dei gruppi: es. 4 delfini, 4 stelle marine, 4 squali e 4 granchi.

Invita ciascun alunno a ritrovare tutti coloro che appartengono alla sua stessa categoria e ad aggregarsi in gruppo: i delfini cercheranno i delfini, le stelle marine cercheranno le stelle marine, e così via.

TERZA TECNICA: PUZZLE

L'insegnante seleziona un numero di cartoline, di foto o di figure ritagliate da riviste, pari al numero di gruppi che vuole formare: es vuole formare 5 gruppi e sceglie 5 cartoline.

Ritaglia ciascuna figura in un numero di parti pari ai componenti che andranno a formare i gruppi: es. ogni cartolina in 4 o 5 parti.

L'insegnante distribuisce tutti i pezzi ritagliati e mescolati: uno per ogni studente.

Gli studenti che hanno i pezzi che appartengono alla stessa figura si cercano e vanno a far parte dello stesso gruppo.

QUARTA TECNICA: DENTRO E FUORI DAL CERCHIO

L'insegnante invita gli studenti a disporsi su due cerchi concentrici, in modo tale che ad uno studente del cerchio esterno corrisponda uno studente del cerchio interno.

L'insegnante invita ciascuna coppia interno-esterno a formare un gruppo di quattro con la coppia sulla sua destra.

QUINTA TECNICA: PER INTERESSE

L'insegnante presenta alla classe un argomento che vuole trattare.

Divide l'argomento in tematiche.

Invita ciascun alunno a scegliere la tematica che gli interessa di più.

Associa gli alunni che hanno scelto la stessa tematica in gruppi di 3 o 4. Se più di 4 alunni scelgono la stessa tematica, si suddividono in 2 o più sottogruppi di 3 o 4. Se meno di 4 alunni scelgono una tematica, questi vanno ad associarsi ai gruppi esistenti, facendogli scegliere la tematica che preferiscono, come seconda rispetto alla prima scelta.

Tecniche scelta educatore

SESTA TECNICA: GRIGLIA SOCIOMETRICA

La *griglia sociometrica*, ottenuta attraverso un questionario, può essere elaborata nella fase di avvio della didattica cooperativa, quando gli studenti non hanno ancora sviluppato abilità di collaborazione e rispetto reciproco. L'insegnante può, in seguito, periodicamente somministrare il questionario per verificare gli eventuali cambiamenti nelle relazioni all'interno della classe.

L'insegnante prepara un elenco degli studenti con i nomi di ciascuno e lo consegna ad ogni alunno, insieme al questionario che segue.

Questionario: Come lavoro in classe con i miei compagni

Non ci sono risposte giuste o sbagliate ed è importante che tu sia sincero.

- Quali sono i tre compagni con i quali lavoro molto volentieri?

Segno i nomi sulle tre linee

- Quali sono i tre compagni con i quali lavoro poco volentieri?

Segno i nomi sulle tre linee

Poi comunica quanto segue: “A volte ci capita di non provare simpatia per qualcuno. Però possiamo trovare dei modi per lavorare insieme con questi compagni. Per questo motivo può essere utile conoscere, attraverso un questionario, quali sono i compagni con cui preferite stare insieme e quelli con cui non preferite stare ”.

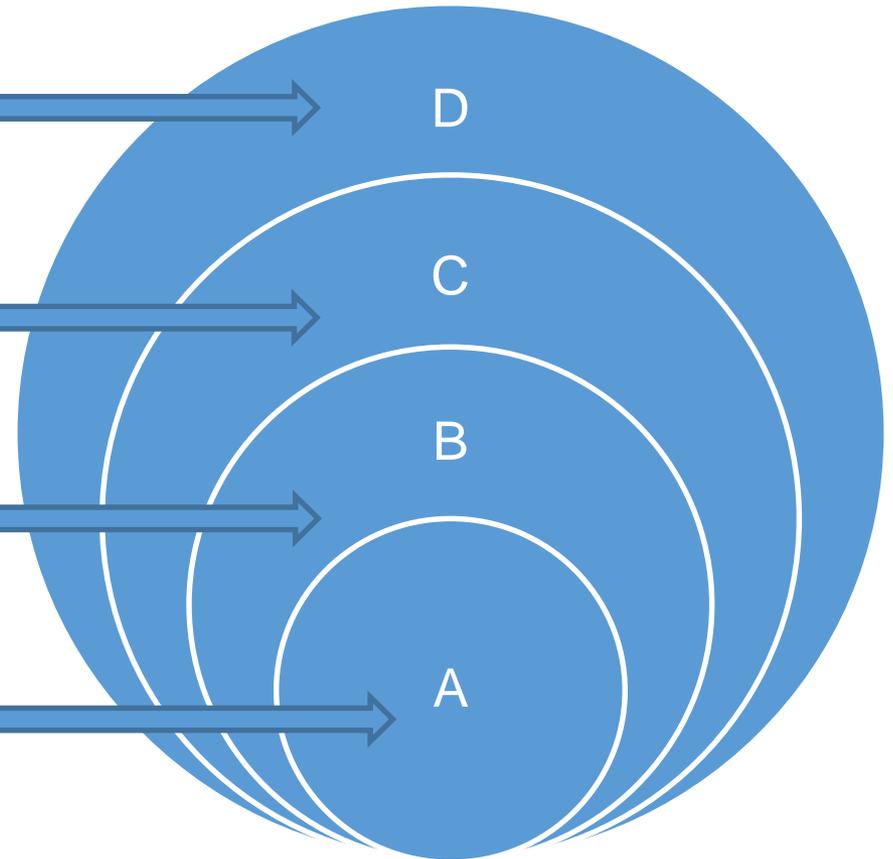
L’insegnante può consentire di lasciare il questionario anonimo per individuare con maggiore facilità le persone più isolate. Dopo l’introduzione presenta il questionario dicendo: “Ciascuno di voi dovrà segnare negli spazi vuoti i tre nomi dei compagni con cui lavorate in classe più volentieri e tre nomi di compagni con cui lavorate in classe meno volentieri ”.

Raccolti i questionari l’insegnante dispone i risultati su una griglia come quella riportata nell’esempio che segue, codificando con +1 le scelte positive e con -1 le scelte negative. Se il questionario è stato anonimo sulla griglia viene riportato solo l’elenco di sinistra eliminando quello in alto.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1. A.Sara	X	-1		-1			+1							+1
2. C.Luisa	+1	X	+1				+1					+1		
3. D. Luigi			X	+1			+1		+1		-1			
4. D. Paolina				X		+1		-1		+1		+1		-1
5. F. Camilla		-1		+1	X		+1		+1		+1	-1		+1
6. G. Laura			-1	+1		X	+1	-1		+1	+1	-1		
7. G. Davide	+1						X		-1		+1			
8. H. Manuel			+1	-1		-1	-1	X		+1	-1	-1		
9. I. Mauro		+1	+1				+1		X					
10. M. Luca	+1		-1	-1				-1	-1	X		-1		
11. O. Mario			+1	+1			-1				X			+1
12. R. Lucia		-1				-1	+1	-1	-1			X		
13. R. Chiara	+1						-1				+1		X	
14. T. Serena	+1	-1					+1		-1					X
Totale +	5	1	4	4	0	1	8	0	2	3	4	2	0	3
Totale -	0	4	2	3	0	2	3	4	4	0	2	4	0	1

X = spazio appartenente a ciascun alunno, che non può scegliere se stesso

Infine, l'insegnante può riassumere i dati in uno schema a 4 cerchi concentrici (A,B,C,D), ponendo al più interno (A) gli studenti con sole scelte positive, nel cerchio successivo (B) gli studenti con più scelte positive e meno negative, nel successivo (C) gli studenti con più scelte negative e meno positive, nel più esterno (D) quelli che hanno ricevuto solo scelte negative. Al di fuori dei cerchi (E) si possono collocare gli studenti che non hanno ricevuto alcun tipo di scelta: gli isolati.



SETTIMA TECNICA: SCELTA DEL LEADER

L'insegnante sceglie gli studenti migliori in termini di rendimento scolastico e abilità sociali. Il numero degli studenti che sceglie sarà pari al numero dei gruppi che vuole formare.

Chiede a ciascuno degli studenti scelti di assumere il ruolo di leader e di formare un gruppo scegliendo 3 o 4 membri tra i compagni di classe. Prima di far partire la scelta, spiega loro che i risultati conseguiti dai singoli gruppi dipenderanno dal livello della loro diversità interna. Più i gruppi saranno diversificati, rispetto alla presenza di differenti capacità sia sui compiti che sulla collaborazione, più elevata sarà la qualità dei risultati.

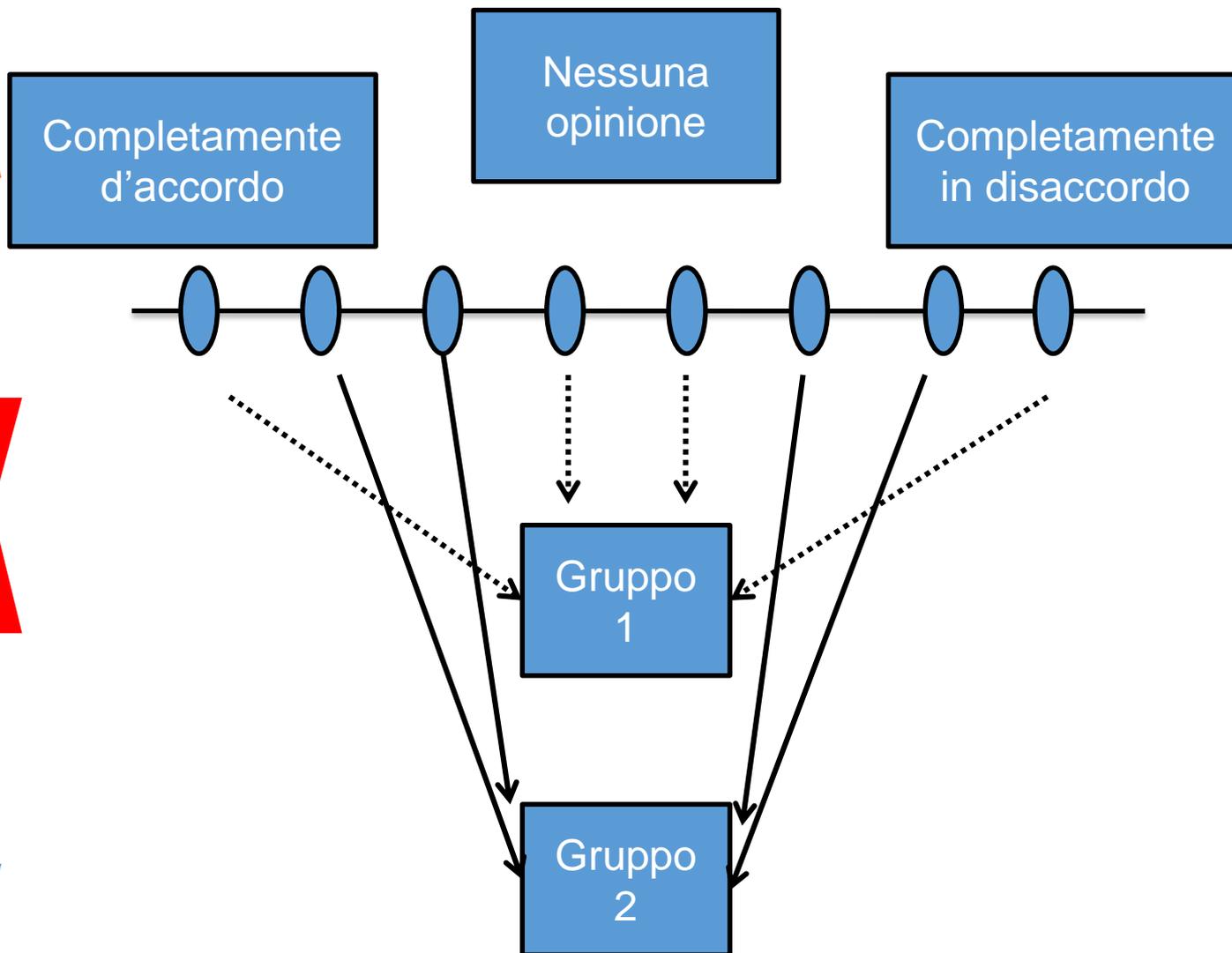
Di seguito invita gli studenti leader a scegliere, a turno, i compagni sulla base di queste premesse.

OTTAVA TECNICA: OPINIONI SU UN ARGOMENTO

L'insegnante propone un argomento d'interesse.

Invita gli studenti ad esprimere il loro grado di accordo rispetto all'argomento proposto.

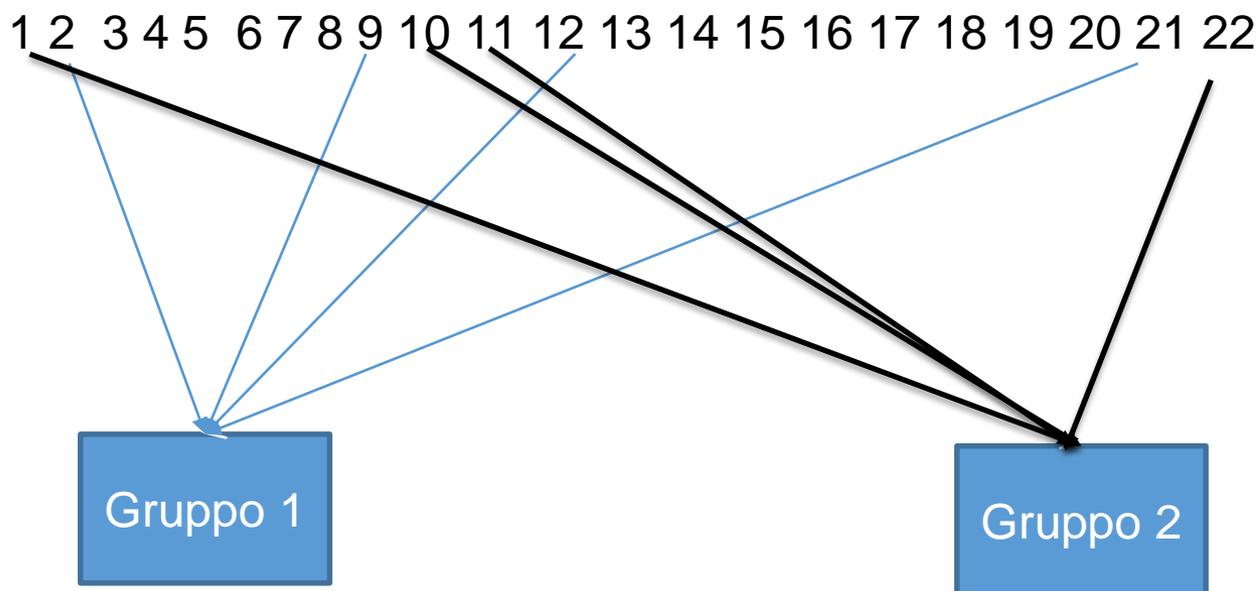
L'insegnante colloca gli studenti su una linea: sull'estremo sinistro coloro che sono completamente d'accordo, sull'estremo destro coloro che sono totalmente in disaccordo e al centro coloro che non hanno nessuna opinione. Tra i due estremi e il centro collocherà gli studenti che esprimono gradi di accordo o disaccordo sfumati. Ad esempio, l'insegnante che vuole formare gruppi di 4 in una classe di 24 studenti può formare tre linee come sopra, costituite da 8 posizioni. su ciascuna linea formerà due gruppi: uno scegliendo i quattro estremi e l'altro scegliendo i 4 mediani.



NONA TECNICA: SECONDO UNA GRADUATORIA

L'insegnante fa un elenco partendo dall'alunno che ha ottenuto il risultato migliore a quello che ha ottenuto il risultato peggiore nella valutazione sull'ultimo compito.

Si formano gruppi di 4 membri scegliendo in successione gli studenti che occupano la prima posizione, l'ultima e le due centrali (es. con una classe da 22 alunni, si fa una graduatoria da 1 a 22 e si estrae il primo gruppo prendendo i numeri 1, 22, 11, 12; il secondo gruppo prendendo i numeri 2, 21, 10, 13; il terzo con i numeri 3, 20, 9, 14 e così via).



*Vi ringraziamo
dell'attenzione*

Pane&Rose scs onlus

Viale V. Veneto, 9

59100 Prato PO

formazione@panerosecoop.it